

Forlì e Provincia

MELDOLA

Due giovani ricercatori dell'Irst sono tra i top

Michele Zanoni e Filippo Piccinini inclusi nella prestigiosa classifica della Stanford University

MELDOLA

L'Istituto romagnolo per lo studio dei tumori "Dino Amadori" Irst Irccs celebra un traguardo di risonanza internazionale. Due dei suoi giovani ricercatori, Michele Zanoni e Filippo Piccinini, sono stati inclusi nella prestigiosa classifica del top 2% dei migliori ricercatori al mondo 2024, stilata dalla Stanford University in collaborazione con Elsevier, una delle più autorevoli case editrici scientifiche.

Le motivazioni

Il riconoscimento, basato su rigorosi indicatori bibliometrici relativi a pubblicazioni e citazioni, premia gli studiosi con il maggiore impatto scientifico a livello globale. Zanoni e Piccinini rientrano nella categoria "single year", che evidenzia l'elevata produttività e qualità scientifica espressa nell'ultimo anno, proiettando la nuova generazione di scienziati Irst nell'Olimpo della ricerca mondiale. Accanto ai due giovani talenti, a testimonianza del valore consolidato della produzione scientifica dell'Istituto, figurano Nicola Normanno, direttore scientifico Irst, e Lucio Crinò, consulente

dell'equipe di patologia toracica, entrambi presenti sia nella classifica "single year" 2024 sia in quella "career", che somma i risultati delle diverse annualità.

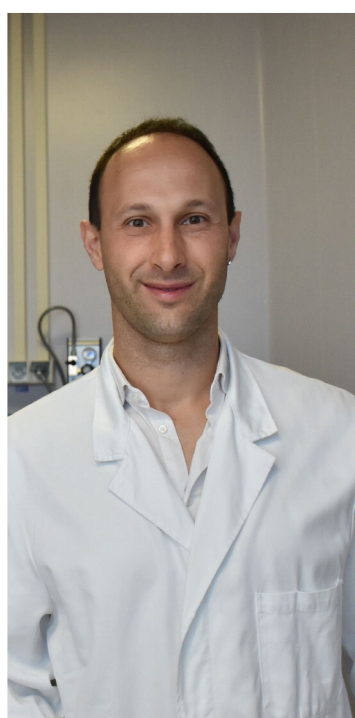
Il lavoro

Michele Zanoni, biologo della Translational Oncology Unit, concentra i suoi studi sui meccanismi che governano la progressione dei tumori solidi e la resistenza alle terapie. In particolare, il suo lavoro sui tumori delle vie biliari, attraverso lo sviluppo di organoidi derivati da pazienti integrati con cellule stromali e immunitarie, mira a individuare biomarcatori predittivi e nuovi approcci terapeutici. Zanoni è anche tra i vincitori di "Inno-Irst", un programma interno che promuove progetti spontanei di ricerca clinico-traslazionale, simbolo della vivacità progettuale dei ricercatori dell'Istituto.

Filippo Piccinini, ricercatore della "Piattaforma congiunta integrata di ricerca e di ricerca traslazionale Irccs Irst-Università di Bologna", si distingue per l'attività nel campo della computer vision, del machine learning e dell'immagine processing applicati alla microscopia e alla coltura 3D di cellule tu-



Da sinistra, Michele Zanoni e Filippo Piccinini



morali. Le sue competenze creano un ponte essenziale tra bioinformatica, imaging e oncologia sperimentale, rafforzando la vocazione interdisciplinare dell'Irst.

La soddisfazione

«Il riconoscimento ottenuto da due giovani ricercatori cresciuti nel nostro ambiente scientifico è motivo di orgoglio per tutta la comunità Irst – ha commentato Nicola Normanno – e conferma la qualità e la visione della ricerca che promuoviamo: multidisciplinare,

innovativa e sempre più orientata al paziente. Il percorso scientifico dell'Irst è capace di coniugare rigore accademico, innovazione tecnologica e attenzione concreta ai bisogni di cura».

L'inclusione di Zanoni e Piccinini in questa élite globale non è solo un successo personale, ma un potente segnale del fermento e della solidità della ricerca oncologica condotta in Romagna, proiettata a influenzare significativamente le future strategie terapeutiche a livello mondiale.

Grazie al "Baba day" un sostegno alla ricerca

MELDOLA

Un assegno da 1.800 euro devoluto all'Irst "Dino Amadori Irccs di Meldola. E' la somma raccolta a giugno durante il "Baba Day", evento di beneficenza dedicato ad Agula Babakhanov, giovane prematuramente scomparso. Anche quest'anno, gli amici si sono uniti per ricordare nel modo

più bello, con il sorriso e la solidarietà, Baba, nel bar Retro di Santa Maria Nuova Spallicci di Bertinoro. L'appuntamento ha proposto un torneo di calcetto non competitivo, musica con Dj set e ristoro aperto a tutta la cittadinanza. Ora la somma raccolta durante l'iniziativa è stata donata a sostegno dei progetti di ricerca e cura oncologica. Alla consegna della li-



La consegna simbolica dell'assegno

beralità nelle mani della direttrice generale, Cristina Marchesi, erano presenti, in rappresentanza dei promotori e organizzatori, Riccardo Lontani e Filippo Valdiforni.

«Prevenzione oncologica in calo Promuovere l'educazione»

L'associazione "Dino Amadori" chiede un percorso per rilanciare il modello della Romagna

FORLÌ

L'associazione "Dino Amadori" richiama l'attenzione sulla necessità di rilanciare la cultura dello screening e della prevenzione. «In questi giorni i dati sulla scarsissima partecipazione delle donne forlivesi allo screening per la prevenzione del tumore alla mammella hanno suscitato preoccupazione e riflessio-

ne. Un problema che – come sottolinea l'associazione "Dino Amadori Ets" attraverso il suo presidente Giovanni Amadori – affonda le sue radici in un progressivo indebolimento di quella cultura della prevenzione che, fino a pochi anni fa, faceva di Forlì e della Romagna un modello riconosciuto a livello nazionale. Basterebbe rileggere i numeri e i dati consolidati sino a quando il prof Dino Amadori è stato pioniere di questo settore fondamentale per la lotta contro il cancro: per capire quanto la nostra città fosse un'ecce-

lenza in questo campo».

«Con il prof Amadori, Forlì rappresentava un punto di riferimento da imitare, non da evitare – prosegue l'associazione –. Oggi, purtroppo, la partecipazione agli screening è diventata un problema endemico che non può più essere ignorato».

L'associazione "Dino Amadori" invita tutte le parti a un confronto serio e costruttivo tra istituzioni sanitarie, enti pubblici e realtà del terzo settore: «Ci sono tante, forse troppe cose da rivedere – prosegue la nota – ma non serve tornare troppo in-



Il presidente Giovanni Amadori

dietro per ritrovare la strada giusta: basterebbe ripartire dalla visione del prof Amadori, padre dello screening e del Registro tumori della Romagna, e dal suo metodo ba-

sato su ricerca, rete e sensibilizzazione costante».

L'associazione "Dino Amadori" si impegna pubblicamente a promuovere, insieme alle istituzioni e ai cittadini forlivesi, un nuovo percorso di educazione e prevenzione oncologica, capace di restituire a Forlì quel ruolo di laboratorio di eccellenza che aveva conquistato sotto la guida del suo fondatore. «La prevenzione non è un gesto di immagine – conclude l'associazione – ma un atto d'amore e di responsabilità verso sé stessi e verso gli altri. Non possiamo accettare che la sensibilizzazione resti a carico solo delle associazioni o delle realtà del volontariato: la prevenzione si nutre di valori veri, di affetto verso i pazienti e, prima ancora, verso tutti noi».

Ancarani (Pd): «Salute pubblica bene comune»

MELDOLA

La consigliere regionale del Pd, Valentina Ancarani ribadisce il ruolo della Regione Emilia-Romagna come riferimento nazionale nella tutela della salute pubblica e nella promozione della prevenzione oncologica. Cresce l'adesione ai programmi di screening gratuiti, con un significativo aumento per il colon retto, al centro della nuova campagna di comunicazione "L'hai fatta? La prevenzione inizia anche da qui". «La prevenzione è una delle più grandi alleate della salute pubblica – sottolinea Ancarani –. Quando diventa una pratica diffusa, capillare e gratuita, come accade in Emilia-Romagna, i risultati si vedono e si misurano. Gli screening oncologici rappresentano un pilastro della nostra sanità pubblica e la riduzione dell'incidenza e della mortalità per tumore lo dimostra con forza». Guardando al futuro, Ancarani ribadisce il valore della sanità pubblica come bene comune: «Difendere e sostenere il nostro Servizio sanitario regionale significa garantire equità e qualità delle cure per tutti».

Cesena

EVENTO PER CELEBRARE VENT'ANNI DI UN PROGETTO INNOVATIVO

Speranze e cure dentro gli ospedali con l'aiuto dell'arte

La creatività come terapia di supporto si è via via estesa dalla Pediatria ad altri quattro reparti del Bufalini

CESENA

VALENTINO SILIGHINI

Vent'anni di speranza che passa anche dall'arte. Speranza che ha tenuto vivi i sentimenti di pazienti allettati, famiglie, "prigionieri" di un tempo che non scorre come nella vita là fuori quando si è dentro una camera dell'ospedale. Col rischio di cadere in un vuoto profondo. Da due decenni a questa parte, sorrisi, colori, momenti di ascolto hanno spazzato via questa angoscia interiore, grazie "Attività in corsia", promossa dai volontari di "ArtinCounselling". Un progetto nato nel 2005 dalla condivisione di vissuti, studi, tra l'arteterapeuta Cinzia Lissi, l'ex libraia Mirna Foschi e la dottoressa Elisabetta Montesi.

Nell'idea embrionale, tramutatasi in un successo terapeutico prima al Bufalini e poi in altri ospedali italiani, c'era la volontà di portare arte e creatività all'interno del reparto di Pediatria, offrendo uno spazio di sollievo, comunicazione e riabilitazione emotiva. Dove il paziente è al centro, dimenticandosi per qualche istante delle



Protagoniste dell'incontro per celebrare vent'anni di arte in corsia

proprie sofferenze.

«Ringrazio l'area sanitaria e tutti i volontari per avere creduto in questo progetto – ha raccontato emozionata Cinzia Lissi, durante un incontro pubblico che si è tenuto per raccontarne il valore –. Ho conosciuto la sofferenza nell'aver assistito mia sorella per 44 anni. I pazienti e le famiglie hanno bisogno di questo fondamentale supporto».

Dalla Pediatria, questa attività è stata estesa progressiva-

mente anche nei reparti di Geriatria, Lungodegenza, Neurologia, Psichiatria e in altre strutture sanitarie del territorio.

Per celebrare i vent'anni dell'associazione "ArtinCounselling", si sono dati appuntamento, nella sala convegni dell'Abbazia del Monte, dottori, volontari, arteterapeuti, alternandosi nel raccontare le attività proposte e i benefici riscontrati sui pazienti.

Sugli effetti positivi generati dalle attività ludiche all'inter-

no dei reparti di Pediatria, è intervenuto il medico Augusto Biasini. «Il bambino, tramite l'arteterapia, si sente apprezzato, si aliena – ha spiegato –. I casi che trattiamo hanno a che fare principalmente con malattie croniche. I bambini che giocano con le costruzioni hanno abilità spaziali migliori, perché sviluppano una capacità nel valutare le quantità. Smartphone e tablet, nei primi anni di vita, sono dannosi nel bambino, perché hanno un ritmo che altera il metronomo interno».

Dell'arteterapia effettuata su adolescenti e adulti, hanno parlato le dottoresse Alice Minotti e Lisa Marri. «Umanizzare le cure – hanno detto – significa prendersi cura dei pazienti a tutto tondo. Non hanno bisogno di risposte solo sull'andamento della loro malattia, ci sono anche altri bisogni. Con il disegno la persona esprime il proprio senso di sé. Colori e pennarelli entrano in relazione con l'individuo». Infine - hanno aggiunto - «presentarsi col sorriso davanti a malati e famiglie fa la differenza».

Un saluto, pieno di commozione, è stato fatto da Monia Brighi, presidentessa di "ArtinCounselling", che ha ribadito quanto sia importante la forza di volontari, arteterapeuti e dottori per mantenere accesa la speranza di persone che rischiano di cadere nel buio.

In rappresentanza dell'amministrazione comunale era presente l'assessora Carmelina Labruzzo, che ha sottolineato come la solitudine, grazie alle associazioni, venga spazzata via e come traguardi come questi servano a guardare avanti con fiducia per costruire nuovi ponti.

INCONTRO INFORMATIVO

Intercultura: studi all'estero

Sono aperte le iscrizioni al concorso di Intercultura per l'anno scolastico 2026-2027, con numerose novità. C'è tempo fino al 10 novembre per iscriversi online sul sito www.intercultura.it. L'iniziativa è rivolta a nati tra il 1° luglio 2008 e il 31 agosto 2011. I programmi si svolgono in 50 diverse destinazioni in scuole all'estero, vivendo con una famiglia locale. Questa sera alle 20.30, a "VolontRomagna" (ex sala Avis in via Serraglio, 18), i volontari terranno un incontro informativo per genitori e studenti, illustrando i dettagli. Interverranno anche gli studenti di Cesena appena rientrati da un'esperienza di studio all'estero, pronti a condividere la loro testimonianza.

IN CORTE DANDINI

Violenza giovanile Dialogo con Balbi

Nuovo appuntamento con le "Conversazioni in Corte Dandini", davanti alla bottega dei fotografi Sandra&Urbano, oggi alle 17. Tommaso Balbi farà una riflessione, in dialogo con Elide Giordani, sulla violenza giovanile, chiedendosi se sia frutto di un malessere esistenziale e sociale generazionale o di cattiva educazione.

CONFARTIGIANATO

Comunità energetiche rinnovabili: webinar

Oggi alle 16.30, Confartigianato Cesena organizza un webinar sul tema "Comunità energetiche rinnovabili. Energia condivisa, valore per tutti".

Genocidio in Ruanda: parola a una vittima

Mercoledì incontro con Yolande Mukagasana che perse tre figli, il marito e un fratello nel 1994

CESENA

Il programma di "Agorà Off", in corso nelle librerie e in altri luoghi pubblici da venerdì scorso e fino a lunedì 27 ottobre, si arricchisce con due incontri di grande rilievo per offrire al pubblico occasioni preziose di riflessione e confronto su temi di forte impatto.

Il primo appuntamento è in programma mercoledì, alle 17, nella Sala Ligna della Biblioteca Malatestiana. "Ruanda, dal genocidio alla riconciliazione" è il titolo dell'incontro, organizzato col "900 Fest Forlì": Yolande Mukagasana converserà con Bettina Foa su quanto accadde dal 6 aprile a metà di luglio del 1994, quando, in Ruanda vennero massa-

crati sistematicamente, a colpi di armi da fuoco, machete e bastoni, circa 800mila Tutsi e Hutu moderati. Yolande Mukagasana, ruandese, nel genocidio contro i tutsi, ha perso i tre figli, il marito e il fratello. Dopo alcuni anni a Bruxelles, a lottare per la verità e la giustizia, è tornata a vivere nel suo Paese, dove ha lavorato nella Commission nationale de lutte contre le génocide e nel progetto di un giardino per i Giusti del Ruanda. Nel 1998 è stata insignita del Premio Alexander Langer.

Il secondo incontro, a cura di libreria "Giunti", è in programma lunedì 27 ottobre, alle 20.30, al Palazzo del Ridotto, dove sarà presentato "Cuore capovolto", con l'autrice Paola Barbato: ha come protagonista un agente del Servizio centrale operativo ed esperto informatico che si finge un adolescente per smascherare predatori online.

Liberazione della città: quattro eventi

CESENA

Oggi Cesena celebra la sua liberazione ricordando alle 9.30 il suo primo sindaco dopo la sconfitta del nazifascismo. Lo fa in un incontro al Palazzo del Ridotto, dal titolo "Sigfrido Sozzi: il politico, lo storico, l'uomo". Alle 10.15, sotto il porticato del municipio, ci sarà invece la cerimonia istituzionale con la deposizione della corona commemorativa e il discorso del sindaco Enzo Lattuca (preceduta alle 8.30 da un evento commemorativo al war cemetery a Sant'Egidio). Dalle 11 alle 13, il Rifugio antiaereo in viale Mazzoni sarà aperto al pubblico e alle scuole. Alle 17, nell'aula magna della Biblioteca Malatestiana, sarà presentato il libro "Giaeale. Una donna nella lotta antifascista. Dall'esilio in Francia alla Guerra di Spagna", con Antonio Gatta e Alberto Gagliardo.

«Detrazione fiscale per le spese culturali fatte dalle famiglie»

Richiesta di Confcommercio che chiede di introdurre questa agevolazione nella misura del 19%

CESENA

Introdurre una detrazione fiscale del 19% per le spese culturali delle famiglie. È la proposta avanzata da Confcommercio Cesena per «rendere più accessibile il consumo culturale – scrive in una nota il presidente Augusto Patrignani – abbattendo le barriere economiche che oggi colpiscono giovani, famiglie con figli e cittadini di piccoli centri». Una mossa che andrebbe a correlarsi alla candidatura di Cesena capitale della cultura 2028, incentivando la popolazione a frequentare gli ambienti e gli eventi culturali. «La cultura

non è un bene accessorio – afferma Patrignani –. È una necessità sociale, educativa ed economica. Per questo sosteniamo con convinzione nel territorio la proposta di introdurre una detrazione fiscale per le spese culturali delle famiglie, avanzata da Impresa Cultura Italia-Confcommercio. Troppe famiglie, soprattutto con redditi medi o bassi, sono costrette a limitare i consumi culturali. Questa proposta mira a un cambio di rotta, che si tramuterebbe anche in un volano per l'economia locale». La misura andrebbe a riconoscere il valore del "welfare familiare" con l'auspicio di poterla estendere anche al "welfare aziendale". E rafforzerebbe «un settore che, anche a Cesena, crea lavoro. Permettendo alle imprese di includere la cultura tra i benefit per i dipendenti».